

→ **L'Istat** effettua un'ulteriore revisione al ribasso, l'Italia in negativo anche nell'ultimo trimestre
→ **Risale** la produzione rispetto al mese precedente ma il dato annuale resta molto negativo

Pil 2009 sempre più giù: -5,1%

A gennaio migliora l'industria

Dei dati Istat arrivati ieri, il governo ha celebrato quello sulla produzione industriale di gennaio, in miglioramento, opponendo però il silenzio alla fotografia del crollo del pil nel 2009, un -5,1% senza precedenti.

MARCO VENTIMIGLIA

MILANO
mventimiglia@unita.it

Dall'Istat sono arrivati ieri due dati, uno interlocutorio, relativo al piccolo e parziale miglioramento della produzione industriale italiana nel mese di gennaio, e l'altro trimestrale definitivo, a fotografare il crollo del prodotto interno lordo italiano nel 2009. Persino superfluo aggiungere a quale dei due numeri si sia aggrappato il governo, con il ministro dello Sviluppo Economico, Claudio Scajola, che ha addirittura celebrato «l'avvio della ripresa» per l'industria nazionale. Non è riuscito ad arrivare a tanto il ministro del Lavoro, Maurizio Sacconi, per il quale, comunque, «la ripresa c'è anche se a tratti è anco-

Meglio di noi

Segno più a fine anno per Francia e Regno Unito, Germania stabile

ra discontinua». Silenzio tombale invece sul pil, il cui dato disastroso, evidentemente, non concede spazio nemmeno alle fervide menti dell'esecutivo...

Meno cinque virgola uno per cento: a tanto è ammontata la discesa del prodotto interno lordo nel precedente anno. Un dato che peggiora la precedente stima (-5%), a sua volta inferiore al -4,9% del rilevamento di partenza. Un dato che risulta il peggiore dal lontano 1971, e non perché allora le cose andassero male ma semplicemente poiché le statistiche dei conti pubblici partono, appunto, da quell'anno.



Foto di Max Abordi/Tam Tam Fotografie

Ancora una revisione al ribasso per il pil italiano

PARAGONI PENALIZZANTI

Ad influire sulle correzioni al ribasso del pil, poi, c'è la preoccupante tendenza all'impovertimento del Paese ancora in atto, con buona pace dei proclami di palazzo Chigi. In particolare, sui due decimi di differenza fra la prima e l'ultima lettura dell'Istat pesa la «deludente» performance del quarto trimestre del 2009, (-0,3% congiunturale, -3% annuo) anche questa peggiorata rispetto alle stime (-0,2% congiunturale, -2,8% annuo). Ed ancora, negli ultimi tre mesi del 2009, a confronto con lo stesso periodo del 2008 quando quindi la crisi era già entrata nel vivo, gli investimenti sono caduti del 7,4%, le esportazioni sono diminuite dell'11,4% e le importazioni del 7,6%. Nello stesso periodo è diminuito il valore aggiunto

FACEBOOK SOSTIENE VINYL

Ha raggiunto quota 50.000 aderenti il gruppo Facebook, «L'isola dei Cassintegrati», nato per sostenere la lotta per il posto di lavoro degli operai della Vinyls di Porto Torres.

dei servizi (-1,7%), dell'agricoltura (-4,4%) e dell'industria in senso stretto (-9,1%). A preoccupare ulteriormente c'è il confronto con le altre grandi nazioni, per le quali i segnali di ripresa sono fatto reale e non tesi più o meno propagandistiche. Infatti, sempre nel quarto trimestre del 2009, il Pil è aumentato in termini congiunturali dell'1,4% ne-

AGILE EX EUTELIA

Presidio a Palazzo Chigi per ottenere un incontro

I lavoratori del gruppo Agile (ex Eutelia), in 2mila da mesi senza stipendio, hanno manifestato ieri con un presidio in via del Corso, a Roma, all'altezza di palazzo Chigi. L'obiettivo era quello di ottenere dalla presidenza del consiglio la convocazione di un incontro. E per questo sono rimasti in piazza dalla mattina alla sera. Con loro anche il segretario del Pd, Pierluigi Bersani e l'ex ministro del Lavoro, Cesare Damiano. In Aula a Montecitorio il Pd e l'Idv hanno sollecitato il governo a dare una risposta agli operai. Bisogna dare «una svolta a questa incredibile vicenda sindacale che si intreccia con indagini penali e civili e con una gestione manageriale a dir poco dubbia», ha detto dal presidio Laura Spezia, segretaria Fiom-Cgil. «I lavoratori del Gruppo non hanno nessuna certezza sul loro destino professionale e non stanno ricevendo da mesi neppure un euro. Il presidio andrà avanti fino alla convocazione dell'incontro».

gli Stati Uniti, dell'1,1% in Giappone, dello 0,6% in Francia, dello 0,3% nel Regno Unito mentre è rimasto stazionario in Germania.

Tornando al dato sulla produzione industriale, nel mese di gennaio ha segnato un +2,6% su dicembre, l'aumento più deciso dopo i rimbalzi tecnici dell'estate scorsa. C'è però da aggiungere che su base annuale si registra ancora un calo (-3,3%), almeno guardando al dato grezzo, perché, invece, quello corretto rispetto alle giornate lavorative risulta pure se di poco positivo (+0,1%). Nel dettaglio, il comparto che ha segnato il rialzo maggiore rispetto a gennaio 2009 è stato quello dei prodotti farmaceutici (+12,8%), seguito dai prodotti chimici (+11,8%) e dalla fabbricazione di pc (+10,2%). ♦